

# CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

Passato e futuro

Un libro pensato soprattutto per studenti e insegnanti

## Arsenio Frugoni e il ruolo dello Storico testimone e coscienza del proprio tempo

### Con uno scritto della figlia Chiara, torna in libreria un importante saggio del grande studioso bresciano

Paola Carmignani

Il suo prossimo libro, atteso per l'autunno, sarà sulle «Paure medievali», comprese le epidemie: «Avevo iniziato a lavorarci in settembre - racconta la medievista di fama internazionale Chiara Frugoni -, ma non avrei mai immaginato di parlare di un passato così prepotentemente presente!». Ora esce un libro di suo padre, Arsenio Frugoni, bresciano come lei (che da molti anni però risiede a Pisa), che raccomanda lo studio del passato per la «sua continua e incancellabile incidenza sul presente». È «La storia, coscienza di civiltà», che l'editrice Scholé propone, con l'aggiunta di uno scritto di Chiara Frugoni dal titolo «Perché e come studiare la storia» (96 pp., 10 euro): un importante contributo alla valorizzazione di uno storico, che - come ha testimoniato Carlo Ginzburg anche dalle colonne di questo Giornale - è considerato un maestro da varie generazioni. «Mio

padre - ricorda Chiara Frugoni nella Premessa - è morto in un incidente d'auto, insieme a mio fratello Giovanni, il 31 marzo del 1970. Aveva 56 anni. A volte penso a quanti altri libri avrebbe potuto scrivere oltre ai pochi, e così importanti, che ci ha lasciato». «Da allora - aggiunge oggi la prof. Frugoni - le sue opere sono state ristampate varie volte. Il suo fondamentale saggio su Arnaldo da Brescia, uscito dall'Istituto Storico Italiano nel medioevo nel 1954, poi da Einaudi, poi per Les Belles Lettres, ora sarà ripubblicato da Il Mulino. Scholé invece proporrà la prima di una serie di conferenze pionieristiche che mio padre fece durante la guerra: una storia della pittura dalle origini al '900, recuperando le immagini di tutte le opere che lui cita. Un lavoro prezioso». Arsenio Frugoni è stato un grande studioso, ma anche un grande divulgatore... In «La storia, coscienza di civil-

**Chiara Frugoni prepara per l'autunno un libro sulle «Paure medievali», comprese le epidemie**

tà» egli ribadisce quanto sia importante divulgare senza "annacquare", cioè condividere in maniera generosa quello che faticosamente si è raggiunto.

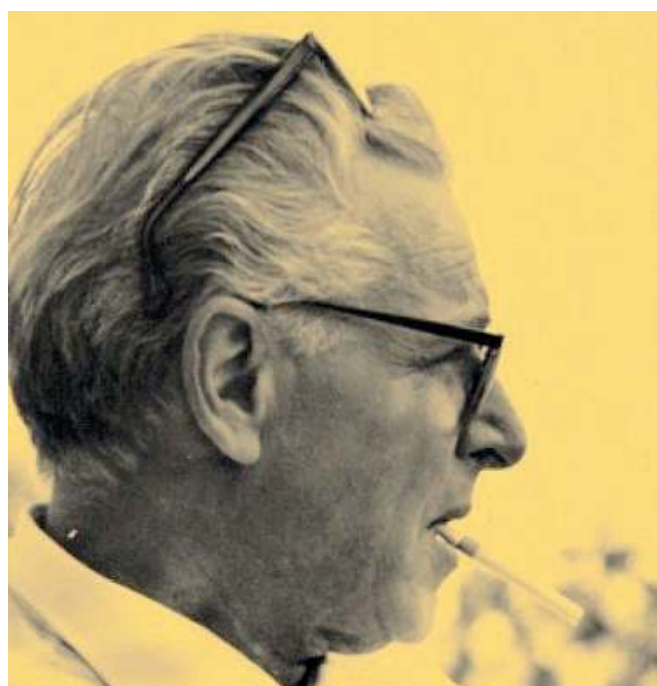
Chi era lo Storico (con la maiuscola) per suo padre? Egli parlò di «testimonianza personale» ed «esempio morale»...

Mio padre in questo testo distingue due tipi di storico: uno si limita ad approfondire un certo periodo; e poi c'è lo Storico con la maiuscola, che è la coscienza del proprio tempo, «la buona coscienza dell'umanità». Il suo lavoro è un «pensare», un far emergere il sostrato di cui siamo fatti. Per forza di cose, dunque, lo Storico è una persona impegnata nel proprio tempo. Mio padre porta ad esempio

Bloch, Croce, Pirenne, Huizinga, Chabod, che hanno rischiato, e pagato, di persona per le proprie convinzioni. Anche mio padre, in maniera molto silenziosa, fu un partigiano e salvò molte vite. Ma ci sono storie che mi sono impegnata a non divulgare...

Anche lei è una storica di fama internazionale, e anche una paziente e piacevolissima divulgatrice dei suoi studi: nei suoi libri - che sono sempre adatti ad ogni tipo di lettore -, in conferenze e lezioni...

Per me è stato più facile, non sono vissuta in un'epoca così drammatica come quella di



Bresciano. Arsenio Frugoni negli anni '60, in copertina del libro di Scholé



Immagini dalla storia. Andrea Mantegna, La corte dei Gonzaga, 1465-1474 (Mantova, Palazzo Ducale, Camera degli Sposi)

mio padre. I suoi insegnamenti tuttavia sono filtrati in me. Ho sempre cercato di scrivere nella maniera più semplice, per appassionare altre persone alle cose alle quali io mi ero tanto appassionata.

**Questo libro si rivolge soprattutto ai giovani...**

Lo studio della Storia oggi può difenderci dalle fake news, e ci aiuta a "non dare falsa testimonianza". Mi spiego: nel libro porto vari esempi di tentativi di manipolazione della storia, dagli sventramenti di Roma operati da Mussolini, ad una fotografia che erroneamente è spesso usata per rappresentare le vittime delle Foibe, e invece è l'immagine della fucilazione di 5 ostaggi sloveni da parte delle truppe italiane, durante l'occupazione della Slovenia (1941-43). La Storia è stratificazione, non la si può tagliare a pezzi, perché si mina il senso di "civiltà" delle persone.

**Ci spieghi meglio...**

Tutti hanno bisogno del proprio passato. Questo libro l'ho pensato soprattutto per i ragazzi e per gli insegnanti, e per questo motivo costa solo 10 euro: spero che mostri loro che non si può tagliare la trama della memoria, altrimenti le persone non sapranno più chi sono. Non è un caso che, quando nasciamo, accanto al nome ci viene posto il cognome, segno della prima storia familiare, che si trasmette da una generazione all'altra. //

### COSTUME

## «BEAUTIFUL», CENTO MATRIMONI E TRENT'ANNI DELLA NOSTRA VITA

Arcadio Rossi

Cento matrimoni celebrati (il prossimo che - salvo imprevisti - si profila all'orizzonte è quello che ricostituirebbe la coppia Katie Logan-Dollar Bill Spencer). Ventidue bambini nati e sempre 22 personaggi passati a miglior vita, di cui 3 "resuscitati" e 3 in "visita" dall'aldilà. 4160 ore di girato, 8300 puntate, oltre 374.000 agine di copione, più di 1700 set allestiti.

Tutto questo - e molto di più - ha raccontato «Beautiful», che da ben tre decenni va in onda tutti i giorni: attualmente dal lunedì al sabato, alle 13.40 su Canale 5.

La "soap opera più popolare del mondo" - nominata così dal Guinness dei primati - festeggia i suoi primi trent'anni di vita. Era il 4 giugno del 1990 quando le storie, gli intrighi e gli amori della ricca e potente famiglia Forrester entrarono nelle case degli italiani, dando vita a un vero e proprio fenomeno di costume. Da quel momento Ridge, Brooke, Eric e Stephanie sono diventati personaggi familiari, citati, e parodiati: vere e proprie icone in Italia e nel mondo. La saga made in Usa è diventata, per milioni di italiani e soprattutto di italiane, una rassicurante abitudine: per quanto ripetitive e scontate possano essere le storie o inverosimili gli sviluppi di una vicenda, per quando i personaggi siano stati interpretati - negli anni - da diversi attori, con effetti stranianti (come quando Ronn Moss ha lasciato il ruolo di Ridge all'attuale interprete, Thorsten Kaye), tuttavia il pubblico di «Beautiful» non è mai venuto



Sempre in primo piano. Brooke e l'attuale Ridge Forrester

meno, e ogni volta che la soap ha girato qualcuna delle sue puntate in Italia è stato delirio di fans. Di recente, gli attori di «Beautiful» hanno lanciato appelli a rispettare il lockdown, parlando dalla propria abitazione, all'inizio di ogni puntata, ed è inutile negare che il ponte che si è creato in quel momento tra loro e le nostre case ha avuto

un che di consolatorio e di commovente. La passione, l'attenzione e la fedeltà con cui i telespettatori seguono, di puntata in puntata, lo sceneggiato firmato e ideato da William e Lee Phillip Bell hanno premiato negli anni - e premiano ancora oggi - gli ascolti. Trasmesso in oltre 100 Paesi - tra questi Botswana, Bulgaria, Fiji, Iran, Lituania, Rwanda, Arabia Saudita e gli Emirati Uniti - «Beautiful» viene visto da 35 milioni di telespettatori giornalieri nel mondo: è la soap opera più vista in termini assoluti, pluripremiata, seguita in media su Canale 5 da 2.846.000 spettatori (15.1% di share). Bradley Bell, produttore esecutivo e capo sceneggiatore che ha raccolto il timone dei suoi genitori ha dichiarato: «Sono molto orgoglioso che la serie duri da 30 anni. Credo che abbiamo creato una sorta di famiglia allargata per i nostri telespettatori. È difficile trovare cose nella vita su cui contare». Con le romantiche storie familiari - tra glamour e moda - la serie ha anche attuato una sensibilizzazione del pubblico su importanti tematiche sociali. Per esempio, nel 2001, il personaggio di Antonio Dominguez ha rivelato la sua sieropositività; nel 2015, «Beautiful» ha trattato il tema transgender con il personaggio di Maya Avant, guadagnandosi così una nomination ai GLAAD Awards. E in altri momenti si è parlato di abusi sui minori, cancro e del problema dei senzatetto, al quale la ricca famiglia Forrester per volontà della capostipite Stephanie ha dedicato una fondazione.